

Il vescovo di Hanoi invitato al Sinodo episcopale di Roma (IN ULTIMA)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Jackson per il ricatto alimentare contro i produttori di petrolio (IN ULTIMA)

Duecentomila persone alla grande manifestazione per il trentennale della Liberazione

Partigiani e Forze armate uniti celebrano a Firenze la Resistenza

Una sfilata di tre chilometri per le vie della città assiegate di folla - La cerimonia allo stadio comunale - I discorsi del sindaco Zoli, del presidente del Consiglio regionale toscano Gabbuggiani, del vicepresidente del Senato Albertini - L'intervento del ministro della Difesa Giulio Andreotti - Il messaggio del presidente del Consiglio Mariano Rumor

Il discorso del compagno Gabbuggiani

Rinnovato impegno

Pubblichiamo ampi stralci del discorso pronunciato ieri a Firenze dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, compagno Elio Gabbuggiani, per le celebrazioni del trentennale della Resistenza e della Liberazione.

«Firenze e la Toscana apprezzano in tutto il loro significato — ha esordito il compagno Gabbuggiani — l'onore e il privilegio di poter ospitare una manifestazione di questa importanza e solennità e ricordano con fierezza il contributo grande che questa terra, coetanea alle sue civiltà e tradizioni di libertà e di cultura, seppe dare all'antifascismo, alla Resistenza, alla vittoriosa guerra di Liberazione».

DALL'INVIATO

FIRENZE, 22 settembre. Firenze e la Toscana hanno vissuto oggi una giornata indimenticabile, carica di significati politici e umani, una giornata destinata a restare nella storia di questa città democratica e antifascista. Protagonisti sono stati i partigiani della Toscana, i reduci dei reparti regolari e volontari dei gruppi di combattimento del risorto esercito e quanti, in Italia e all'estero, contribuirono alla sconfitta del nazifascismo; i giovani soldati, marinai, avieri e i loro ufficiali delle Forze Armate repubblicane e dei corpi di polizia. Attorno a loro si è stretta una folla immensa, calcolata sulle duecentomila persone, che ha gremito lo stadio comunale e i 3 chilometri dove è sfilato il corteo. Una giornata caratterizzata da grande entusiasmo e da un rinnovato spirito unitario.



FIRENZE — Decine e decine di migliaia di partigiani, soldati e democratici hanno preso parte ieri alle celebrazioni per il trentennale della liberazione della città. Nella foto: un aspetto del corteo mentre sfilava davanti alla tribuna delle autorità in piazza S. Marco.

Sergio Pareda SEQUE IN SECONDA

L'IMPEGNO DELLE MASSE LAVORATRICI PER UN'ALTERNATIVA ALLA CRISI

La lotta per salari, lavoro e riforme oggi al Direttivo sindacale unitario

La relazione sarà illustrata da Raffaele Vanni - Un convegno dei comunisti della Fiat a Torino concluso da Di Giulio: la necessaria difesa del salario si collega all'iniziativa per un mutamento dell'economia - Domani a Genova la piazza De Ferrari presidiata dai lavoratori del mare



Aversa: gravi responsabilità per la tragedia

I cinque morti e i tre miliardi di danni, tragico bilancio di un'ora di pioggia nella zona dell'Aversano, si potevano evitare. Il 3 settembre scorso c'era stato un fitto scambio di messaggi tra Comune, Genio Civile e assessorato regionale ai LL.PP. Bastava una spesa di 60 milioni per ripulire il canale. Nella telefoto: una strada della periferia di Aversa durante il nubifragio. (IL SERVIZIO A PAGINA 6)

POSTI IN DISCUSSIONE I CONTENUTI E I METODI DI GOVERNO DINANZI ALLA CRISI

Inasprita polemica nella maggioranza

De Martino giudica severamente l'azione governativa - Discorsi dei compagni Chiaromonte e Valori della Direzione del PCI - Echi alla proposta di Zangheri per nuove intese democratiche negli enti locali - Mancini per un allargamento delle maggioranze nelle Regioni

ROMA, 22 settembre. Le «quattro regole» che Fanfani ha enunciato come metodo dei partiti governativi per affrontare i problemi della crisi economica e politica non hanno incantato nessuno. Nonostante lo sforzo del segretario dello «scudo crociato» di eludere la sostanza delle questioni che stanno di fronte al Paese per tutto ricondurre ad un discorso di dossaggi e di contrappesi all'interno del cen-

tro-sinistra, la polemica sui contenuti e gli indirizzi è proseguita ancora oggi in toni assai aspri fra i partiti della maggioranza e riportata ai suoi termini reali dinanzi all'opinione pubblica da parte del PCI, attraverso numerose manifestazioni della stampa comunista. Come ha rilevato il compagno Chiaromonte a Palermo (del cui discorso, come SEQUE IN ULTIMA.

Silenzio dai rapitori del figlio del presidente dell'Ente della Sila

(A PAGINA 5)

Approvata dal Congresso di Rimini con 153 voti contro 109

Forte maggioranza alla mozione che sancisce le scelte democratiche della Federazione stampa

Riaffermata l'esigenza pluralistica contro la concentrazione e la lottizzazione delle testate - Una riforma della RAI-TV fondata sul decentramento produttivo che dia spazio «alle istanze regionalistiche e più generalmente partecipative» - L'intervento del compagno Panozzo - Le conclusioni di Ceschia Grave manovra antidemocratica dell'Associazione stampa romana

DALL'INVIATO

RIMINI, 22 settembre. Con 153 voti favorevoli, 109 contrari, una scheda bianca e 3 nulle, il 14° Congresso della Federazione Nazionale della Stampa ha approvato la mozione presentata da «Rinnovamento sindacale», la corrente di cui è espressione la giunta uscente. Questa mozione è stata integrata con un documento presentato dall'Associazione Ligure, che fa anch'essa capo a «Rinnovamento sindacale», in cui sono contenute alcune puntualizzazioni su specifici problemi. La mozione, che il Congresso ha significativamente votato in forte maggioranza approva la relazione del segretario nazionale Luciano Ceschia, svolta a nome della giunta esecutiva. La mozione presentata dai giornalisti che fanno

Ripresa diretta

Le non frequenti occasioni in cui la televisione italiana ricorda di essere uno strumento di informazione diretta e non una diffusoria di notizie fabbricate in laboratorio e passate attraverso ogni tipo di controlli, corre il rischio di causare dei pandemoni indesiderabili. Un poco perché trattandosi di iniziative inconsuete — si trova quanto disarmato: un poco perché, per lo stesso motivo, un mucchio di gente si scanna per apparire in queste manifestazioni insolite.

È accaduto ieri, per il tentativo del motatore subacqueo Enzo Majorca di battere il suo stesso primato di immersione in apnea. La notizia che la TV avrebbe inopinatamente trasmesso «in diretta» il tentativo e che addirittura altre otto televisioni europee si sarebbero collegate con la nostra, ha fatto diventare lo specchio acqueo del Sorrento il luogo più affollato d'Italia: c'erano navi militari, navi appoggio, navi oceanografiche, navi trasporto che — come la Bayonne — avevano addirittura partecipato allo sbarco in Normandia, ammiragli, signori in tuta che avevano il solo scopo di reclamizzare mute da subacqueo, carabinieri, vigili del fuoco, tecnici elettronici, centinaia di fotografi, centinaia di lance e, soffocati in tanta ressa, un gruppetto di operatori televisivi.

Inconsueto spettacolo se si pensa che in tutte le sue precedenti imprese Majorca ha avuto vicino a sé solo gli uomini della sua società sportiva.

Il risultato è stato che in otto Paesi europei si è visto che tutto questo spiegamento di cose e persone era tanto inutile che il cavo per le riprese televisive si è intrecciato col cavo recante i segnali di profondità lungo il quale Majorca doveva scendere e quando il garbuglio è stato inestricabile le navi oceanografiche e gli ammiragli, i mezzi da sbarco e i signori con bistesse mute da subacqueo non sapevano più cosa fare. Per cercare di rimediare a tutto si sono dovuti chiamare due «corallari», due raccoglitori di corallo, che si sono messi le proprie mute personali (uno l'aveva così malandata da restare con le ginocchia fuori) e hanno cercato di rimettere le cose a posto.

Poi, quando finalmente Majorca si è immerso ed è stato costretto a riemergere dall'urto con un altro subacqueo, si è sentito solo il primo dei suoi apprezzamenti su tutto la faccenda: immediatamente dopo alla TV è stato fatto l'audio e il resto della scena si è svolta nel silenzio come se davvero si fosse negli abissi marini. La censura è scattata istantaneamente.

Non vorremmo che da questa disavventura gli eredi di Bernabei giungessero alla conclusione che le riprese «in diretta» sono pericolose: è pericoloso averne dimenticato l'esistenza.

Kim



SORRENTO — Enzo Majorca, il recordman del mondo di profondità in apnea sfoga il suo disappunto, appena dopo essere stato costretto a rinunciare al suo tentativo di primato. Immerso aveva urlato un fotografo, che si era troppo avvicinato al cavo lungo il quale il sub siracusano stava scendendo. Altri contrattenti (lo stesso cavo si era attorcigliato intorno a quello televisivo) avevano ritardato di qualche ora la prova di Majorca, compromettendone la concentrazione.

Coppa Italia: conclusa la fase eliminatoria

Milan, Fiorentina e Torino qualificate Alla Roma il derby

Con la qualificazione di Milan, Torino e Fiorentina, che vanno ad aggiungersi a Inter, Napoli, Juventus, Roma e Bologna (di diritto, come detentrici, ammessa al secondo turno) si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa Italia. Alla Roma (con un gol di Fratini) è andato il 100° derby della capitale. In attesa del campionato, il calcio italiano punta la sua attenzione sugli impegni della Nazionale. La A giocherà sabato a Zagabria contro la Jugoslavia, il giorno successivo toccherà agli Under 23, impegnati a Cesena contro i coetanei jugoslavi. In settimana sono previste due partite amichevoli. Ad Avezzano Sara Simeoni ha stabilito il nuovo record del salto femminile, con la misura di m. 1,90. Il precedente lo aveva fissato con la misura di m. 1,89 in chiusura degli europei di Roma. (ALLE PAGINE 7, 8, 9, 10, 11)

Alessandro Cardulli SEQUE IN ULTIMA